

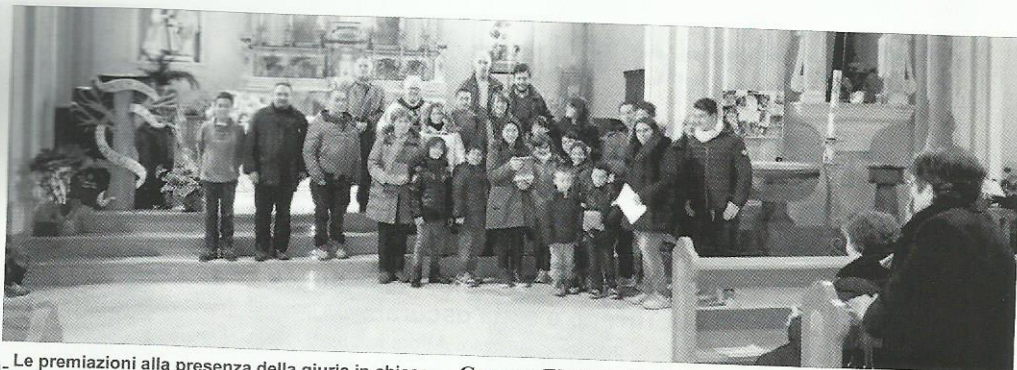
Concorso "Presepi in famiglia a Trecchina"

di Franco Caricchio

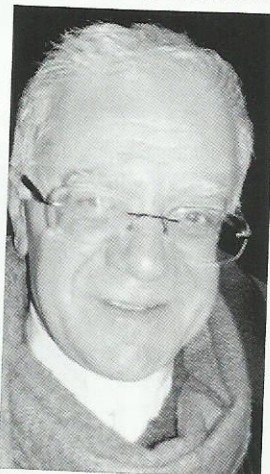
Si è concluso con la Messa vespertina del 6 gennaio e il tradizionale bacio del Bambinello, in ricordo della visita dei Re Magi alla grotta di Betlemme, il Concorso "Presepi in famiglia" indetto dal Circolo Oratorio ANSPI "Michele Marotta" della Parrocchia San Michele Arcangelo di Trecchina. Non si è trattato di un vero e proprio concorso, ma di un invito alla comunità a "sostare davanti al presepe," come ci ha ricordato Papa Francesco "perché lì la tenerezza di Dio ci parla. Lì si contempla la misericordia divina, che si è fatta carne umana e può intenerire i

c'è ciuccio
si ripercor-

rono la vicenda della natività in un'ambientazione vicina alla vita dei nostri avi e della storia della nostra terra che ci fa pensare all'incarnazione di Nostro Signore proprio in mezzo alla nostra storia. La posizione della grotta al centro della composizione ma quasi nascosta ci ricorda l'umiltà e la povertà che ha scelto Dio per primo per venire al mondo. Il Bambinello va cercato, come dopo l'annuncio dell'angelo lo cercarono i pastori e come cercano di accoglierlo e viverlo questa famiglia che insieme si riu-



Le premiazioni alla presenza della giuria in chiesa



Il parroco di Trecchina don Guido Barbella

venirci in mente il dono che ci ha fatto nell'ultima cena. Di rilievo è stata anche la scelta di posizionare il presepe nell'ingresso della casa come segno di accoglienza per tutte le persone che visiteranno questa bella famiglia.

Famiglia di Domenico e Agnese Iannotti

"Il presepe nel segno della Pace"

Come tutti gli anni la famiglia Iannotti ci stupisce con idee nuove, curiose e inventive. Quest'anno non è tanto la location del presepe a stupirci ma i materiali compositivi utilizzati. Tutto il materiale proviene dall'Ulivo: dai rametti usati per le staccionate, le foglie per le aiuole, e la cenere per la sabbia delle stradine. Certamente anche questo presepe ci stupisce per il significato che i materiali e l'unità familiare ci suggeriscono: la Pace.

E proprio nel Natale che la famiglia, ritrovandosi insieme nella realizzazione di questo presepe riscopre il dono della Pace: i sentimenti che regnano nella grotta di Betlemme e l'atmosfera della Natività si diffonde come fece per i pastori anche nelle relazioni familiari e questo si vede sui volti dei bambini che aspettavano con trepidazione di far visitare a tutti quelli che entrano in casa il loro prese-

Gruppo EMMAUS, i bambini di prima Comunione

"Il Pane Vero e il lievito dell'Amore"

I bambini che si preparano a ricevere la prima Comunione ci propongono una meditazione sul presepe nel segno dell'Incontro che si stanno preparando a ricevere. Un eccellente lavoro interamente realizzato dai bambini con il prezioso aiuto delle catechiste che li ha portati a riscoprire le nostre radici e il senso del riciclo. Infatti sono stati riutilizzati tutti materiali di seconda mano: pezze e bottiglie riusate per costruire i pastori.

Assieme al lavoro e al gioco per la realizzazione di questi pastori c'è stata la riscoperta del valore del Pane, del modo di farlo dei nostri nonni e del senso profondo che esso per loro rappresenta. Una via di grano accompagna i pastori alla grotta, realizzata in una forma di pane secco e la mangiatoia realizzata in una madaia, la vecchia maddera di Zia Minicuccia, ci ricordano che l'accoglienza e la presenza di Gesù in mezzo a noi muove la grazia di far lievitare l'Amore che si intesse tra di noi. La natività inoltre proveniente dalla Venezuela ci ricorda la bellezza di stare insieme e di accogliere i fratelli. Un altro forte richiamo è quello della Pastorella misericordiosa che porta in offerta il pane appena sfornato alla Santa Famiglia, mettendo in comunione quel poco che si aveva a disposizione perché è condividendo che si scopre la vera ricchezza dei rapporti e delle persone.

Famiglia di Emanuela, Giuseppe e Mario Grisolia

"Il presepe in Famiglia"

Senza dubbio il presepe di questa famiglia ci ricorda più di tutti il senso di questo concorso: l'unità, la collaborazione, il divertimento e la semplicità di questi valori che vivono grandi e piccoli

case e del divertimento dei bambini che collaborano alla crescita delle pecorelle nel presepe facendole pascolare per la casa. Si vede che la famiglia ritrova nel Natale quel senso di Amore semplice che per prima ci insegna la Sacra Famiglia nella capanna così come vuole la tradizione che si tramanda di generazione in generazione nelle famiglie trecchinesi.

I Girasoli di Erika

"Il presepe sotto le mura"

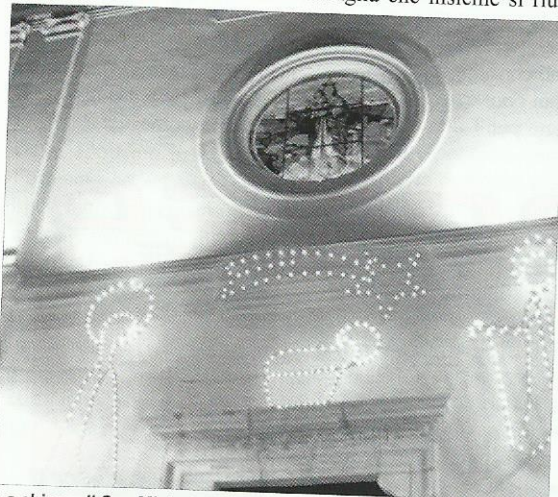
Molto bello il presepe che quest'anno ci propongono con molta gioia e accoglienza gli amici de "I Girasoli di Erika". Si vede il particolare studio e impegno che c'è stato dietro l'ideazione della composizione e il lavoro fatto per portarlo a termine. L'intreccio delle scale e delle viuzze ci accompagna fino alla Grotta della Natività dove ad attenderci c'è la Sacra Famiglia. Il presepe ha il gusto dell'inventiva che lo ha visto nascere e della voglia di ricostruire i momenti che hanno vissuto i pastori di Betlemme 2000 anni fa con la volontà di riproporli sempre attuali e vivi anche per i nostri giorni.

La famiglia di Elisa Annuzzo

"Il presepe sotto l'ulivo"

A prima vista il presepe ha un aspetto monumentale e a ben vedere ha proprio il senso della tradizione di questo simbolo che più di tutti ricorda e riporta il Natale nelle nostre case. Notevole è la ricerca dell'impostazione che vede il fulcro del presepe in una radice di ulivo nel quale la Sacra Famiglia trova riparo e dai cui fori e fessure appaiono come in un alveare i pastori che convergono verso la grotta.

Le lucine e l'acqua del pozzo contribuiscono a creare quella mistica attrazione a questa tradizione che si conserva nelle nostre



La chiesa di San Michele Arcangelo

nostri sguardi".

I partecipanti sono stati sette ed a tutti la Giuria, presieduta da Don Guido Barbella, ha dato un piccolo omaggio e un attestato di partecipazione. Di seguito il commento critico della Giuria:

Famiglia di Vincenzo, Miriam e Valeria Sarubbi

"Tra i ponti e le botteghe, la grotta della Natività"

La famiglia Sarubbi anche quest'anno ci propone un maestoso presepe estremamente curato nei minimi dettagli. L'impegno dell'intera famiglia è notevole e si legge nella voglia di perfezionare sempre di anno in anno i dettagli e la composizione. Da 'u vottaro, 'a zemma e 'i rote du trappito

nisce ogni anno per mettersi in comunione con l'intera comunità.

Famiglia di Pasquale e Vincenzo Piero

"Il frutto della vite e il lavoro della famiglia"

Indubbiamente molto particolare la scelta compositiva fatta per la realizzazione di questo presepe: infatti è stato realizzato in un torchio vinario. Si vede che nel comporre il presepe c'è stata la collaborazione di tutta la famiglia, le lucine, i pastorelli, e gli angioletti convergono tutti, come in un turbine alla grotta della natività. Certamente molto toccante e con un notevole spiritualità la simbologia che ci può suggerire questo presepe: il Dono del figlio messo nel torchio già presagisce l'offerta sulla Croce e, allo stes-